

Signora Sindaco,  
Signora Segretario Generale  
Signori Consiglieri,

Presento, unitamente alla Giunta Comunale, la proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2013-2014 in linea con il Documento programmatico contenente gli indirizzi generali di governo e relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo, così come approvato da questo consiglio comunale nella precedente riunione.

Ringrazio il Sindaco e gli Assessori per il contributo che hanno dato e tutto l'apparato amministrativo, i funzionari di questo comune che responsabilmente hanno contribuito a far quadrare i conti.

Un ringraziamento particolare ai componenti del settore finanziario che con molta professionalità hanno elaborato le diverse proiezioni in un contesto difficile, condizionato anche da un susseguirsi di decreti legislativi che hanno completamente rivoluzionato il sistema contabile e fiscale degli enti locali.

Signori consiglieri, questo è il primo bilancio di questo nuovo ciclo amministrativo ed è doveroso fare alcune considerazioni di carattere economico sociale.

Purtroppo, questo bilancio è un documento che risente il contesto politico economico nazionale che noi tutti stiamo vivendo.

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

L'apparato legislativo che si è messo in moto non è altro che l'effetto devastante di una crisi economica e sociale causata da oltre trent'anni di politica di indebitamento pubblico portata avanti senza scrupoli da tutti i governi che si sono succeduti.

Una crisi economica, finanziaria, sociale che ha causato un crollo generalizzato di consensi e fiducia verso le istituzioni.

Una crisi amplificata anche dalle Agenzie di Rating che continuano ad esprimere pareri non solo di carattere tecnico ma anche di carattere politico, interpretando gli umori della società civile, come ad esempio il punteggio negativo dato all'Italia solo per il fatto che nel 2013 ci saranno le elezioni politiche, producendo effetti distorsivi sui mercati a danno dell'Italia.

Una crisi favorita da una devastante burocrazia che dall'Unione Europea si estende fino agli enti locali, dando vita a forme di governo che si allontanano sempre di più

dalla semplificazione, incapaci di dare risposte ai bisogni sociali e soprattutto di dare un futuro alle giovani generazioni.

Ma la colpa di questa crisi è da attribuire anche a noi cittadini adulti che abbiamo permesso tutto questo. Non possiamo scaricare oggi le responsabilità agli altri stati, quando tutti noi eravamo consapevoli che la politica di indebitamento del Governo italiano non era altro che una politica di devoluzione dei nostri problemi scaricandoli sui nostri figli.

Finalmente ce ne siamo accorti ma non per merito nostro purtroppo ma perché gli stati europei come la Germania e la Francia hanno chiesto il conto.

Il sistema politico economico della nostra nazione con decorrenza dal 2011 cambia volto. Arriva un nuovo Governo presieduto da Mario Monti che rivela finalmente ai cittadini la verità sulla drammatica situazione economica e finanziaria dell'Italia, che era stata, invece, nascosta fino all'ultimo momento dal precedente Governo Berlusconi.

Ma il Governo Monti con tutti i suoi decreti "Salva Italia" prima e "Cresci Italia" dopo fino ad arrivare all'ultima manovra di revisione delle spesa pubblica detta "Spending Review", comincia purtroppo dalla parte sbagliata, dall'aumento della pressione fiscale per arrivare solo alla fine del suo mandato alla riduzione della spesa pubblica.

A mio avviso avrebbe dovuto iniziare dalla parte opposta e cioè dalla riduzione della spesa pubblica della parte corrente per poi passare allo sblocco degli investimenti.

Ed è proprio in questo contesto che gli enti locali hanno un ruolo fondamentale che è quello di distribuire ricchezza attraverso la politica degli investimenti sia pubblici che privati che consente di sbloccare il mercato del lavoro attraverso nuova occupazione e soprattutto attraverso l'applicazione del patto sociale per aiutare chi non ce la fa ad andare avanti.

Per fare questo però i comuni hanno bisogno che il Governo centrale intervenga per sbloccare il patto di stabilità interno, stimolando gli investimenti sia pubblici che privati con incentivi a quest'ultimi al fine di mettere in circolazione la moneta nel nostro paese.

E' nostro dovere però snellire la burocrazia ed aiutare la piccola e media impresa ad investire in Arezano attraverso la semplificazione e soprattutto incentivando lo sviluppo economico nei vari settori, dell'agricoltura, del commercio, del turismo dell'artigianato, della pesca e dell'industria.

Dobbiamo uscire dal nostro orticello e guardare oltre il nostro naso, dobbiamo permettere alle nostre imprese di crescere e svilupparsi, solo così nel lungo periodo si otterranno dei benefici collettivi.

In un contesto sano e altruista il Comune istituzione diventa risorsa economica e promotrice di spazi collettivi per la piccola e media impresa e non una semplice vacca da mungere.

Ed è ancora il Comune istituzione a portare avanti il patto sociale. E' il comune a dare le necessarie risposte ai cittadini in difficoltà, proprio perché è all'interno dei confini urbani che si trovano le discriminazioni legate alla disoccupazione, alla povertà, alle differenze culturali. Spetta al comune intervenire, attraverso ogni strumento, per aiutare i cittadini più deboli.

Il Bilancio è l'atto programmatico più importante per la comunità perché traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse.

Questo Bilancio di previsione è stato elaborato dopo un'attenta interpretazione di ben otto decreti legislativi, riguardanti la fiscalità locale, che hanno imposto tagli progressivi alla spesa corrente, inasprito il saldo obiettivo del patto di stabilità ed introdotto le nuove imposte, in particolare l'IMU Imposta Municipale Unica con il drastico taglio del Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Attraverso il Bilancio vengono indicate chiaramente le motivazioni delle scelte di spesa, le risorse impiegate ed i servizi offerti ai cittadini.

## **DATI DI SINTESI**

Lasciando ai colleghi consiglieri le considerazioni del caso sui dati esposti nel bilancio, è doverosa una riflessione invece sugli indicatori economici elaborati dall'Istat e dagli Osservatori delle Parti Sociali che prefigurano un peggioramento della situazione economica nazionale nel 2012 con conseguenze occupazionali ed un impoverimento dei cittadini.

Anche ad Arenzano abbiamo i nostri problemi socio-economici creati da questa crisi. Perciò abbiamo ben ponderato le tariffe dei servizi socio-educativi per non gravare ulteriormente sulle famiglie ed abbiamo predisposto interventi mirati di sostegno attivo per le fasce più deboli.

E' nostro obiettivo perseguire una maggiore equità con una redistribuzione delle risorse a sostegno dei cittadini in condizioni di disagio. Questo obiettivo è possibile

raggiungerlo, scusate se insisto, solo attraverso la salvaguardia della spesa sociale ed il rilancio degli investimenti.

Il nostro Bilancio è finalizzato alla tenuta del Patto Sociale, attraverso il sostegno pubblico alle diverse attività aggregative, sociali, culturali e sportive che attraverso il mondo dell'associazionismo arricchiscono il nostro territorio ed elevano la qualità della vita dei cittadini.

Prima di passare all'analisi del contesto normativo, è necessaria una critica nei confronti del Governo centrale per il fatto che tutti i governi che si sono succeduti in questi anni non hanno saputo distinguere gli enti locali grandi produttori di debito pubblico dagli enti locali invece virtuosi, come il Comune di Arenzano.

La ragione di questa mancata distinzione si nasconde dietro l'imposizione del patto di stabilità interno. Un debito pubblico creato quasi totalmente dal Governo centrale viene scaricato sugli Enti Locali, mettendo in serio rischio la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini.

## **CONTESTO NORMATIVO**

L'esercizio finanziario 2011 vede completarsi il percorso legislativo del federalismo fiscale con l'approvazione degli otto decreti legislativi attuativi della Legge n. 42/2009, contenente la delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'art 119 della Costituzione Italiana:

1. D.Lgs n. 85 del 28 maggio 2010, riguarda l'attribuzione ai Comuni , alle Province , alle città metropolitane e alle Regioni di un proprio patrimonio. Si tratta del cosiddetto **FEDERALISMO DEMANIALE**;
2. D.Lgs. n. 156 del 17 settembre 2010, definisce gli organi di governo del nuovo ente **ROMA CAPITALE**;
3. D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, riguardante la **determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, città metropolitane e Province**;
4. D.LGS. n.23 del 14 marzo 2011 recante "**Disposizioni in materia del federalismo fiscale municipale**", stabilisce l'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali. Spariscono infatti i trasferimenti erariali per essere sostituiti dal meccanismo congiunto di tributi propri e compartecipazioni. Il D.Lgs. n.23/2011 costituisce il primo passo concreto, di rilievo per i comuni , in materia di federalismo fiscale , stabilendo la fiscalizzazione della quasi totalità dei trasferimenti statali già a partire dal 2011, cioè tali trasferimenti vengono azzerati e sostituiti da compartecipazioni ai tributi erariali.

5. D.LGS. n .68 del 6 maggio 2011, detta disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province , nonché di **determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario;**
6. D.LGS. n. 88 del 31 maggio 2011, riguarda lo sviluppo e **gli interventi speciali per rimuovere lo squilibrio economico e sociale** relativi alla parte corrente e in conto capitale del bilancio;
7. D.LGS. n.118 del 23 giugno 2011, avente per oggetto “ **Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni , degli enti locali e dei loro organismi**“. La contabilità pubblica degli enti locali viene armonizzata con quella dello Stato e delle regioni secondo principi comuni. Sono previsti due anni di sperimentazione 2012 e 2013 e l'entrata in vigore dal 2014;
8. D.LGS. n. 149 del 6 settembre 2011 avente ad oggetto “ **Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regione , province e comuni** “ che disciplina, già dal 2011 , il mancato rispetto del patto di stabilità e la procedura di dissesto guidato. Il dissesto finanziario , già disciplinato , dagli artt.244 e seguenti del D.Lgs 267/2000, è ripreso dall'art 6 comma 2 del decreto legislativo federalista in materia di premi e sanzioni che attribuisce alla corte dei conti il procedimento per l'accertamento del dissesto finanziario degli enti locali.

## **TRASFERIMENTI RELATIVI ALL'ANNO 2012**

Sui trasferimenti 2012 pesano, complessivamente, gli effetti del D.lgs n.23/2011, che introduce l'Imposta Municipale Unica che a seguito dell'emergenza finanziaria nazionale viene anticipata, con il D.L. 201/2011 detto “Salva Italia”, in via sperimentale, all'esercizio finanziario 2012 in sostituzione dell'I.C.I.:

Ed è proprio il rapporto tra il gettito IMU e il gettito ICI che complica il quadro della finanza locale.

Infatti l'art . 13 comma 17 del D. L. 201/2011 prevede che il Fondo Sperimentale di Riequilibrio e il Fondo Perequativo varino in ragione delle differenze del gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni in materia di IMU. Pertanto se il Comune di Arenzano ha, con l'IMU di spettanza comunale e calcolata ad aliquota base, un gettito superiore a quello dell'ICI 2010 (in quanto ultimo consuntivo approvato) subisce un'ulteriore detrazione sul fondo di riequilibrio, mentre in caso di perdita di risorse è previsto un incremento. Per il Comune di Arenzano, in base agli importi stimati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e della Finanza, è stato calcolato un maggior gettito IMU 2012 rispetto all'ICI 2010 per un importo pari ad euro 2.410.838,57 che viene decurtato dal Fondo Sperimentale di

Riequilibrio. In pratica il Comune di Arenzano deve restituire allo Stato la somma di euro 2.410.838,57 quale risultante di un effetto combinato di tagli al fondo sperimentale e maggior gettito IMU rispetto a quello dell'ICI.

## LE ENTRATE COMUNALI

Il volto della fiscalità locale cambia radicalmente rispetto al passato non solo per effetto del federalismo fiscale, ma anche per il decreto Monti (n.201 del 06/12/2011) che porta con sé una vera e propria rivoluzione con l'introduzione sin dal 2012 dell'IMU, della REX o service tax dal 2013 ed infine dell'IMU secondaria dal 2014.

Nell'esercizio finanziario 2012 le entrate tributarie cambiano completamente fisionomia rispetto al passato e presentano una composizione variegata nell'arco del prossimo triennio.

Innanzitutto scompare l'ICI, anche se resta il recupero dell'evasione fino allo scadere del quinquennio che viene sostituita dall'imposta municipale propria (I.M.U.).

La nuova imposta ha per presupposto il possesso di immobili, ovvero i fabbricati, inclusa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, le aree edificabili ed i terreni.

La nuova normativa sull'IMU prevede inoltre che vengano elevati i moltiplicatori da utilizzare sulle rendite catastali degli immobili per la definizione della base imponibile.

Prevede inoltre che vengano abrogate una serie di possibilità regolamentari agevolative, quali:

1. Prevedere più pertinenze all'abitazione principale della medesima categoria catastale;
2. Assimilare alla prima casa le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea diretta o collaterale;
3. Disciplinare le caratteristiche di fatiscenza o inagibilità sopravvenuta del fabbricato;

L'IMU, pur essendo formalmente un tributo locale riserva allo Stato il 50% del gettito proveniente dall'applicazione dell'aliquota base (fissata a 7,6 per mille) sugli immobili diversi dalla prima casa, delle relative pertinenze e dai fabbricati rurali ad uso strumentale.

Inoltre, il maggior gettito per il Comune ad aliquota base (0,2% sui fabbricati rurali ad uso strumentale, 0,4% sulle abitazioni principali e relative pertinenze, 0,76% sulle

altre fattispecie se e inquanto realizzabile, comporta come già detto una corrispondente riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio.

In poche parole, applicando le aliquote base, l'effetto per il bilancio comunale è praticamente nullo, tutto l'introito aggiuntivo viene percepito dallo Stato.

Sarà quindi il Comune a metterci la faccia, di fronte ai cittadini (l'imposta si chiama appunto municipale), ma i cittadini purtroppo nonostante versino più imposte comunali non avranno nuovi servizi, perché il Comune, applicando le aliquote base, non potrà beneficiare nemmeno di un euro aggiuntivo: come detto, tutto il maggior gettito lo incassa lo Stato.

Il Comune avrebbe la facoltà di ridurre le aliquote base del 2 per mille per le abitazioni principali e del 3 per mille sulle altre fattispecie, ma solo finanziando il minor introito con altre risorse proprie, in quanto il gettito diretto alle casse statali, non diminuirebbe di pari importo, in pratica, in quel caso allo Stato dovrebbe essere garantito l'equivalente dell'introito che sarebbe stato applicando l'aliquota base.

L'IMU, così come è strutturata è un'imposta comunale anomala, poiché una grossa fetta del gettito va allo Stato, in violazione al principio fondamentale dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali. L'auspicio per tutti gli Enti locali è che il Governo già dal prossimo anno, trovi altre forme di entrate erariali, possibilmente con meccanismi più trasparenti, e lasci le entrate comunali sotto il controllo della democrazia locale.

Per compensare i tagli e garantire i servizi, quindi per reperire risorse – il decreto dà la facoltà ai Comuni di agire sull'applicazione dell'IMU, anche elevando l'aliquota dell'abitazione principale di un ulteriore 2 per mille (portandola quindi ad un massimo del 6 per mille) e l'aliquota ordinaria di base del 7,6 di un ulteriore 3 per mille (portando l'aliquota massima al 10,6 per mille). La maggiorazione dell'aliquota base è dunque quasi l'unica possibilità per il Comune di incamerare risorse per far fronte ai tagli applicati dallo Stato.

Al di là della specifica disciplina tecnica dell'imposta, l'aspetto rilevante che occorre evidenziare ai fini delle politiche di bilancio è l'obbligo giuridico di iscrivere nel bilancio di previsione per l'anno 2012 l'entrata dell'imposta in base agli importi stimati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e della Finanza.

Secondo tali stime il gettito dell'imposta calcolata ad aliquota ridotta pari allo 0,4% per l'abitazione principale e ad aliquota di base dello 0,76% per tutti gli altri immobili, per il Comune di Arenzano è il seguente:

GETTITO IMU ABITAZIONE PRINCIPALE            EURO 3.045.958,00

GETTITO IMU ALTRI IMMOBILI EURO 5.311.120,00

---

TOTALE GETTITO IMU EURO 8.357.078,00.

Il gettito convenzionale complessivo dell'imposta di euro 8.357.078,00 è tuttavia insufficiente a coprire la spesa di parte corrente del bilancio 2012.

Il fabbisogno di risorse per garantire gli equilibri di bilancio ammonta ad euro 1.731,701.19 ed è stato assicurato aumentando l'aliquota di base sugli immobili diversi dalle unità abitative locate che passa dallo 0,76% allo 0,93%.

Pertanto la struttura delle aliquote IMU del nostro Comune si presenta come segue:

- aliquota ridotta 0,4% per abitazione principale e sue pertinenze
- aliquota di base 0,76% per unità abitative locate
- aliquota di base maggiorata 0,93% per tutti gli altri immobili.

Tuttavia la manovra di bilancio 2012 rischia di essere fluida se la previsione di gettito, elaborata dal Ministero dell'Economia e Finanze, dovesse risultare sovrastimata.

Infatti i dati in possesso dagli uffici comunali ed elaborati sulla base dell'aliquota ridotta per l'abitazione principale 0,4% e per tutti gli altri gettiti immobiliari 0,76% generano il seguente gettito:

GETTITO IMU ABITAZIONE PRINCIPALE EURO 2.165.170,64

GETTITO IMU ALTRI IMMOBILI EURO 4.436.865,07

---

TOTALE GETTITO IMU 2012 EURO 6.601.735,71

In tal caso il minor gettito IMU sarebbe pari ad euro 1.755.342,29 e dovrebbe essere coperto con una manovra aggiuntiva da effettuarsi entro il 30.09.2012.

L'incertezza nella previsione delle entrate fa emergere un dato fortemente preoccupante, costituito dalla stima IMU ed è il gettito certamente sopravvalutato dal Ministero dell'Economia e Finanze.

La consapevolezza di aver basato queste stime su dati approssimativi e di scientificità nulla ha creato e sta creando uno stato di incertezza che ha portato il ministero a diramare la circolare esplicativa con la quale consente ai comuni di poter rivedere le aliquote IMU a settembre, mentre lo stesso ministero si riserva di poter effettuare dei correttivi entro il 10 dicembre 2012.

Questa incertezza si riversa negativamente sugli equilibri di bilancio.

Per quanto attiene all'addizionale comunale all'IRPEF (la cui istituzione è facoltativa) torna ad essere disciplinata dal D.Lgs 360/98 che l'ha istituita. Il limite massimo dell'aliquota torna a collocarsi allo 0,8%.

A partire dall'esercizio finanziario 2013 viene istituita la compartecipazione comunale all'addizionale IRPEF regionale che deve compensare i trasferimenti regionali di parte corrente e in c/capitale che vengono soppressi a decorrere dall'anno 2013.

E' prevista l'istituzione della TARES, a decorrere al 2013, tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, che servirà a finanziare i costi del servizio di smaltimento e i servizi indivisibili svolti dai Comuni. Può assumere anche la natura di corrispettivo, con conseguente applicazione di tariffa, solamente laddove sia stato realizzato un sistema puntuale di pesatura.

Il tributo ingloba una tariffa commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, che servirà a ripagare i costi di smaltimento sostenuti dai comuni, oltre ad una maggiorazione pari allo 0,30 euro per metro quadrato, che costituirà il corrispettivo per la copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (strade, illuminazione pubblica, polizia locale) ossia i servizi comunali non tariffabili e non a domanda individuale.

Per la componente legata ai rifiuti il parametro di riferimento è la superficie calpestabile, ma solo per gli immobili dei gruppi catastali D ed E (opifici, alberghi, ospedali, banche, stazioni, porti,..) mentre per le unità a destinazione ordinaria (categoria A, B e C) la superficie imponibile è pari all'80% di quella catastale. Per le unità immobiliari prive di planimetria, invece, l'agenzia del territorio provvede alla determinazione di una superficie convenzionale, sulla base degli elementi in proprio possesso.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

E' istituita a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 l'imposta municipale secondaria e sostituisce la tassa / canone occupazione spazi e aree pubbliche, l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

In materia di politiche di bilancio relative alle entrate tributarie occorre segnalare che è ritornata pienamente manovrabile la leva fiscale da parte dei comuni che si è arricchita di ulteriori strumenti .

L'art. 4 comma 4 del D. L. n. 16/2012 (DECRETO SEMPLIFICAZIONE FISCALE) convertito in L. n. 44/2012 ha infatti espressamente abrogato l'art. 1 comma 123 della L. n. 220 del 13.12.2010 (LEGGE DI STABILITA' 2011) che prevedeva la sospensione del potere degli Enti Locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU - TIA) sino all'attuazione del federalismo fiscale.

Pertanto dall'esercizio finanziario 2012, superato il blocco, i Comuni possono azionare la leva fiscale nell'ambito della definizione delle politiche di bilancio.

Le politiche di bilancio relative alle entrate devono inoltre tenere conto in modo rilevante dei seguenti tre parametri :

- tasso di copertura dei servizi a domanda individuale che per Arenzano è pari al 97,26%
- autonomia finanziaria quindi alto tasso di entrate proprie che cresce aumentando le aliquote dei tributi propri. Per Arenzano è pari al 77 %
- effettiva partecipazione all'azione di contrasto dell'evasione fiscale in quanto questi parametri concorreranno , insieme ad altri, a definire o meno la virtuosità dell'ente.

## **LA MANOVRA DI BILANCIO 2012**

L'Amministrazione Comunale, ha ritenuto opportuno adottare l'esercizio provvisorio del Bilancio, al fine di disporre un quadro di riferimento delineato, all'interno del quale definire le proprie politiche di bilancio. Il termine per l'approvazione del bilancio previsto per l'anno 2012 è stato prorogato prima al 31 marzo, poi al 30 giugno e infine al 31 agosto.

Il 2012 come analizzato nell'ambito del contesto normativo per gli enti locali è un anno particolare che vede completamente trasformato il quadro delle entrate

comunali sia dal punto di vista dei trasferimenti statali che da quello delle entrate tributarie.

Questa Amministrazione, comunque, nella proposta di Bilancio per il 2012, conferma la scelta strategica di non rinunciare alla gestione dei servizi, in modo particolare dell'area sociale ed educativa, cercando di salvaguardare i livelli qualitativi raggiunti in termini di efficienza, economicità ed efficacia degli ultimi anni.

### **Spesa corrente e Manifestazioni comunali**

Per quanto concerne le manifestazioni comunali si rinvia alle singole relazioni dei responsabili di servizio che hanno riportato in modo dettagliato ed esaustivo tutti gli obiettivi programmatici di ogni singolo servizio.

### **Spesa in Conto capitale**

Nel corso del 2012 le spese in conto capitale sono piuttosto limitate, anche perché non ha alcun senso indicare in bilancio investimenti che poi non potranno mai essere realizzati a causa del patto di stabilità interno.

Pertanto abbiamo inserito solo spese realizzabili per un importo complessivo di Euro.....

Sempre nel 2012 il Comune di Arenzano è stato inserito nella lista dei comuni virtuosi ottenendo come premio lo svincolo parziale della spesa in conto investimenti per l'anno 2012 per un importo di circa un milione di Euro.

### **Costi della politica**

E' nostro impegno tenere sotto controllo i cosiddetti costi della politica, se non strettamente necessari per l'ente e nell'interesse dei cittadini.

### **Estinzione debito**

Sarà valutata l'estinzione anticipata di mutui per contenere l'effetto sulla spesa corrente.

### **Interventi sul patrimonio**

Riorganizzazione del patrimonio immobiliare, recupero degli immobili strumentali per attività istituzionali e razionalizzazione del patrimonio indisponibile del Comune.

### **Pressione tributaria**

Non potendo rinunciare alle entrate derivanti dall'IMU, l'indirizzo politico è quello di incidere sulla seconda casa agevolando la prima ed inserendo tutte le variabili consentite dalla legge per agevolare determinate situazioni connesse alle politiche di

bilancio ad esempio le case affittate. Vedremo ancora, se le risorse lo consentiranno, di venire incontro ai cittadini con agevolazioni sugli immobili strumentali per natura.

Dei ritocchi sono da prevedere sul fronte TARSU, in previsione della nuova TARES che entrerà in vigore ad inizio 2013.

#### **Partecipazione all'attività di recupero dell'evasione erariale**

L'Amministrazione comunale nel corso del 2012 ha aderito al progetto di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta contro l'evasione fiscale.

Il DL 138/ 11, con vertito dalla L. 148/ 11, ha previsto per gli anni 2012, 2013 e 2014 l'attribuzione ai comuni di quanto riscosso dall'Agenzia sulla base della loro attività. Il ritorno in termini di entrata, di tale attività, è tuttavia fortemente condizionato anche dalla successiva lavorazione delle segnalazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, per la formulazione degli accertamenti da inviare ai contribuenti e dai tempi lunghi di riversamento al Comune.

#### **Asilo nido e servizi alla persona**

Almeno nelle previsioni, siamo riusciti a non penalizzare le famiglie continuando o ad assicurare quei servizi alla persona diventati irrinunciabili per il welfare arenzanese. Pensiamo agli asili nido e agli altri servizi alle famiglie bisognose e agli anziani in difficoltà. L'asilo nido che sarà oggetto di una nuova revisione è un servizio che garantisce alle donne di poter usufruire concretamente di una delle più significative pari opportunità: quella di lavorare. Una opportunità irrinunciabile che non rappresenta una scelta ma una necessità. Ed è proprio sulle necessità dei cittadini che presteremo maggiore attenzione.

#### **Controllo della spesa**

Tutte le spese sono effettuate in funzione dello sviluppo dell'efficienza e dell'efficacia dell'organizzazione complessiva dell'Ente. Particolare attenzione dovrà essere tenuta sulla spesa di personale in esecuzione delle disposizioni legislative emanate in materia di finanza locale che hanno fissato nuovi parametri per il calcolo della spesa comprendendovi anche i costi derivanti dalle retribuzioni delle società partecipate. Rimane per il Comune di Arenzano il limite alle assunzioni. Per il corrente anno l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza alle disposizioni normative impartite dalla Legge di Stabilità deve monitorare e contenere nei limiti imposti la spesa corrente particolarmente nelle disponibilità per Prestazioni di Servizi e consulenze. Pertanto particolare attenzione è rivolta, in considerazione delle risorse attribuite, alla gestione dei rapporti con eventuali professionisti per quanto riguarda le prestazioni non obbligatorie per legge, all'adozione di misure di contenimento della spesa per servizi.

### **Le società partecipate**

A seguito della ricognizione sulla sussistenza delle finalità istituzionali delle società partecipate dal Comune risulta che il "Centro Malerba formazione e lavoro in liquidazione" e la "Porto di Arenzano S.p.A." non perseguono fini istituzionali e, pertanto, l'Amministrazione comunale nel corso dell'anno darà seguito alle procedure di dismissione delle quote detenute mentre per "Ar.A.L. S.p.A." il problema non sussiste in quanto l'attività della stessa è istituzionale anche se per quest'ultima si sta procedendo ad una revisione della compagine sociale con evidenza pubblica del socio privato e con contestuale coinvolgimento dei comuni limitrofi.

### **CONCLUSIONI**

Vado a concludere questa breve relazione su una proposta di bilancio che anche se equilibrata chiede sacrifici ai cittadini e soprattutto alle imprese, consapevoli soprattutto che gli stessi non produrranno nuovi servizi ma che in buona parte andranno a dare un contributo allo Stato, per il contenimento del debito pubblico prodotto negli ultimi trent'anni da governanti senza scrupoli.

L'auspicio è che questi sacrifici servano effettivamente per il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario dello Stato, in grado di produrre quegli effetti positivi nel sistema paese a beneficio della collettività ed in particolare su quella fascia di popolazione che più di tutti pagano il prezzo della crisi: i giovani.

I Cittadini hanno bisogno di fiducia e di progetti di sviluppo credibili.

E' compito del Comune garantire i servizi necessari ai cittadini fino al raggiungimento degli obiettivi di bilancio e programmatici così come tutti i consiglieri di minoranza e maggioranza lo hanno proposto ai cittadini durante la campagna elettorale.

La fase che stiamo vivendo forse è la più difficile dal dopoguerra ad oggi, perciò chiediamo la coesione di tutti per affrontare e superare insieme le difficoltà che ci aspettano, con senso di responsabilità e spirito patriottico. Lo stesso spirito e quella emozione che sentiamo nel vedere gli atleti italiani ai giochi Olimpici di Londra.

E se qualcuno chiederà ai Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, da che parte stai? La risposta saggia e giusta è: dalla parte del Cittadino Istituzione.

Grazie per l'attenzione.

L'Assessore alle Finanze e Bilancio  
Salvatore Muscatello

